

Alessandria: Ripristino del Manto Stradale in Zona D8 - Spinetta Marengo (Alessandria). Chiusura della Strada Provinciale n.82 per lavori dal 26 agosto al 13 settembre 2024

Data: 13/08/2024

Fonte: Alessandria Today Italia News Media

Link: <https://alessandria.today/2024/08/13/alessandria-ripristino-del-manto-stradale-in-zona-d8-spinetta-marengo-alessandria-chiusura-della-strada-provinciale-n-82-per-lavori-dal-26-agosto-al-13-settembre-2024/>

Cronaca

Sicurezza stradale nel Basso Piemonte: i rischi e le buone pratiche

di Fabio De Luca 🇮🇹 5 Maggio 2026

Le strade del Basso Piemonte — statali, provinciali e i tanti tratti collinari del Monferrato — richiedono attenzione costante. La **sicurezza stradale** non è solo questione di controlli, ma di buone pratiche quotidiane che ognuno può adottare.

Il contesto del Basso Piemonte

Il Basso Piemonte è un territorio prevalentemente collinare, attraversato da una fitta rete di strade statali, provinciali e comunali che collegano centri abitati, cascate e zone agricole. La [conformazione del Monferrato](#) e delle aree limitrofe, fatta di saliscendi, curve e percorsi panoramici, rende la guida piacevole ma anche impegnativa: tracciati tortuosi, dislivelli e attraversamenti di zone boschive richiedono una costante prudenza.

A questo si aggiunge la varietà degli utenti che condividono la stessa carreggiata: automobilisti, mezzi agricoli, motociclisti e, soprattutto nella bella stagione, numerosi ciclisti attratti dai paesaggi delle colline. La convivenza tra queste diverse categorie è uno degli aspetti centrali della sicurezza sulle strade extraurbane.

I punti più delicati

Le strade extraurbane secondarie restano, a livello nazionale, tra i contesti con il maggior numero di incidenti gravi. Curve cieche, fondo irregolare, attraversamenti di fauna e visibilità ridotta in caso di nebbia sono i fattori di rischio tipici dei percorsi collinari della provincia.

Le curve cieche, in particolare, impongono di moderare la velocità e di mantenere rigorosamente la propria corsia, perché la traiettoria di chi arriva in senso opposto non è visibile in anticipo. Il fondo irregolare — buche, ghiaia,

foglie o detriti — riduce l'aderenza, mentre la presenza di animali selvatici, frequente nelle zone boschive, può rendere necessaria una frenata improvvisa. La nebbia, infine, è una delle condizioni più insidiose: abbatte la visibilità e dilata i tempi di reazione.

Perché la velocità fa la differenza

Tra tutti i fattori di rischio, la velocità è quello che incide maggiormente sulla gravità degli incidenti. Una velocità più elevata allunga lo spazio di frenata, riduce il tempo a disposizione per reagire a un imprevisto e aumenta l'energia in gioco in caso di urto. Sui percorsi collinari, dove curve e dislivelli si susseguono, adeguare l'andatura al tratto — e non solo al limite imposto — è la prima forma di prudenza.

Lo spazio di arresto dipende dalla somma del tempo di reazione del conducente e dello spazio di frenata vero e proprio: entrambi crescono con la velocità e peggiorano con il fondo bagnato o scivoloso. Rallentare in prossimità delle curve, in discesa e in condizioni di scarsa aderenza non è un eccesso di cautela, ma una necessità tecnica.

Le buone pratiche che contano davvero

- **Velocità adeguata** al tratto, non solo al limite: in curva e con fondo bagnato si rallenta.
- **Distanza di sicurezza**: la regola dei tre secondi dal veicolo che precede.
- **Zero distrazioni**: lo smartphone è la prima causa di disattenzione alla guida.
- **Visibilità**: luci accese nei tratti nebbiosi e nei sottopassi.

La regola dei tre secondi è un metodo semplice per mantenere la distanza di sicurezza: quando il veicolo che precede supera un punto di riferimento fisso, si contano tre secondi prima di raggiungerlo a propria volta. In caso di pioggia o fondo scivoloso, l'intervallo va aumentato. Si tratta di accorgimenti elementari, ma proprio per questo facili da trascurare nella routine quotidiana.

L'importanza della manutenzione del veicolo

La sicurezza non dipende solo dal comportamento alla guida, ma anche dallo stato del mezzo. Pneumatici con un battistrada adeguato e correttamente gonfiati garantiscono l'aderenza necessaria, soprattutto sul bagnato; freni efficienti riducono lo spazio di arresto; luci funzionanti e pulite sono fondamentali nei tratti bui, nelle gallerie e nelle giornate di nebbia. Controlli periodici e una manutenzione attenta sono parte integrante della guida responsabile.

Anche elementi spesso sottovalutati — come tergicristalli efficienti, vetri puliti e specchietti ben regolati — contribuiscono in modo decisivo alla visibilità e quindi alla capacità di reagire per tempo agli imprevisti.

Anche pedoni e ciclisti

Con la bella stagione aumentano i ciclisti sulle colline, le stesse strade percorse a volte dalle grandi corse, come quando il [ciclismo professionistico ha attraversato il Monferrato](#). Per chi guida: sorpasso ampio e prudente. Per chi pedala: abbigliamento visibile, luci e casco. Il rispetto reciproco tra utenti diversi della strada è il vero antidoto agli

incidenti.

Il sorpasso di un ciclista va effettuato lasciando uno spazio laterale adeguato e scegliendo con cura il momento, evitando le manovre azzardate in prossimità delle curve. Da parte sua, chi pedala può aumentare la propria sicurezza rendendosi ben visibile, segnalando le proprie intenzioni e mantenendo una traiettoria prevedibile. La sicurezza stradale, in questo senso, è sempre il risultato di una responsabilità condivisa.

Informarsi e segnalare

Buche, segnaletica mancante o situazioni di pericolo vanno segnalate agli enti gestori (Comune, Provincia, ANAS a seconda della strada). Una segnalazione tempestiva può prevenire un incidente: la sicurezza, sulle strade del territorio, è anche una responsabilità condivisa.

Ogni tratto di strada ha un ente competente per la manutenzione: conoscere a chi rivolgersi consente di indirizzare correttamente le segnalazioni e di accelerare gli interventi. Anche questo fa parte di una cultura della sicurezza diffusa, in cui la collaborazione tra cittadini e istituzioni contribuisce a rendere la rete viaria più sicura per tutti.

Guidare con le condizioni meteo del territorio

Il clima del Basso Piemonte influisce in modo diretto sulla guida e va considerato tra i fattori di rischio. La nebbia, frequente soprattutto nelle stagioni fredde e nelle ore notturne o del primo mattino, è una delle condizioni più insidiose: riduce drasticamente la visibilità e altera la percezione delle distanze. In questi casi è opportuno ridurre la velocità, aumentare la distanza dal veicolo che precede, accendere le luci adeguate e, se necessario, i retronebbia, evitando i sorpassi. Prima di mettersi in viaggio nelle giornate critiche è bene consultare l'[allerta meteo](#) diffusa dagli enti regionali.

Anche la pioggia richiede particolare attenzione. Sull'asfalto bagnato l'aderenza diminuisce e lo spazio di frenata si allunga; nei primi minuti di pioggia, in particolare, il fondo può risultare più scivoloso a causa del misto di acqua e residui depositati sulla carreggiata. In inverno, sui tratti collinari e nelle zone d'ombra, non vanno sottovalutati il rischio di ghiaccio e la possibilità di neve, che impongono prudenza e, dove previsto, dotazioni invernali adeguate.

Adattare il proprio stile di guida alle condizioni del momento — meteo, luce, traffico, stato del fondo — è il principio di fondo della guida sicura. Più che il rispetto formale dei limiti, conta la capacità di leggere la situazione reale e di regolare di conseguenza velocità e comportamenti.

Una cultura della prudenza

La sicurezza stradale non si esaurisce in un insieme di regole, ma si fonda su un atteggiamento: la prudenza come abitudine quotidiana. La maggior parte degli incidenti, infatti, non dipende da eventi imprevedibili, ma da comportamenti che possono essere corretti — velocità eccessiva, distrazione, mancato rispetto delle distanze, sottovalutazione delle condizioni della strada. Diffondere consapevolezza su questi aspetti è il primo passo per ridurre i rischi.

Questo vale tanto per chi guida quanto per gli altri utenti della strada. Pedoni, ciclisti e automobilisti condividono lo stesso spazio e la sicurezza nasce dal rispetto reciproco e dalla prevedibilità dei comportamenti. Promuovere una cultura della prudenza significa allora investire sull'educazione, sull'informazione e sull'attenzione costante: strumenti semplici, ma decisivi per rendere più sicura la circolazione sui percorsi del territorio.

Domande frequenti

Quali sono i tratti più pericolosi nel Basso Piemonte?

Le strade extraurbane secondarie e i percorsi collinari del Monferrato, dove curve cieche, fondo irregolare, attraversamenti di fauna e nebbia rappresentano i principali fattori di rischio.

Che cos'è la regola dei tre secondi?

È un metodo per mantenere la distanza di sicurezza: quando il veicolo che precede supera un punto fisso, si contano tre secondi prima di raggiungerlo. Con pioggia o fondo scivoloso l'intervallo va aumentato.

Qual è la prima causa di distrazione alla guida?

Lo smartphone è indicato come la prima causa di disattenzione al volante.

Come comportarsi con i ciclisti?

Chi guida deve effettuare sorpassi ampi e prudenti; chi pedala dovrebbe usare abbigliamento visibile, luci e casco. Il rispetto reciproco è il vero antidoto agli incidenti.

A chi vanno segnalati buche o pericoli?

Agli enti gestori della strada — Comune, Provincia o ANAS a seconda del tratto — perché una segnalazione tempestiva può prevenire un incidente.

Cronaca

Fabio De Luca

Cronaca e territorio

Cronista, segue attualità, ambiente e vita amministrativa del territorio alessandrino.

Articolo originale:

<https://alessandria.today/2024/08/13/alessandria-ripristino-del-manto-stradale-in-zona-d8-spinetta-marengo-alessandria-chiusura-della-strada-provinciale-n-82-per-lavori-dal-26-agosto-al-13-settembre-2024/>